

Fano

«L'imprenditore fanese coinvolto da un teste merita la riabilitazione»

Giovanni Chiarini
L'avvocato difensore



● Corriere Adriatico

● email: fano@corriereadriatico.it

● fax: 0721 67984

● Giovedì 8 giugno 2017

● www.corriereadriatico.it

● telefono: 0721 31633

Pesce Azzurro Per il rogo quasi 30 anni di carcere

Il crimine dei ristoratori vicini, 5 condanne
Assolto Giovanni Piccoli: non è il mandante

LA SENTENZA

FANO Per il rogo del Pesce Azzurro, assoluzione piena per l'imprenditore fanese Giovanni Piccoli, accusato di essere il finanziatore del piano e condanne per gli altri imputati. Ieri la sentenza del giudice monocratico del Tribunale di Pesaro, Paolo De Luca.

L'accusa delle due pm

Secondo l'accusa, rappresentata dai pm Valeria Cigliola e Maria Letizia Fucci, Piccoli, l'unico fanese tra gli imputati, sarebbe stato il mandante in concorso dell'incendio avvenuto il 15 giugno 2010, il rogo che secondo l'accusa avrebbe dovuto annientare il ristorante che faceva una concorrenza troppo incisiva al locale vicino. Complici dell'imprenditore, sarebbero stati Giuseppe Del Carmine e la

moglie Simonetta Fabbri, titolari del ristorante Portonovo, verso il quale Piccoli aveva interessi professionali. Il giudice ha assolto Piccoli "per non aver commesso il fatto" (le pm avevano chiesto 4 anni e mezzo), mentre sono stati condannati a 7 e sei mesi Giuseppe Del Carmine e a 4 anni Simonetta Fabbri; 7 anni e mezzo per l'intermediario Vincenzo Mastrodonato, poi 6 anni e 9 mesi per Giulio Povia e 4 per il fratello Francesco, ritenuti gli esecutori materiali del rogo (in tutto 29 anni e 9 mesi).

Per Piccoli, ex direttore generale e socio di minoranza del Fano calcio nelle stagioni 2012 e 2013, «la fine di un incubo - ha

L'atto compiuto per mezzo della criminalità pugliese con esecutori e intermediario



La distruzione dell'incendio al Pesce Azzurro del 15 giugno 2010

commentato dopo la sentenza - ero già sereno prima, ma ora sono molto più tranquillo. Ero stato tirato dentro con molto stupore, sono molto contento ma del resto la verità viene sempre a galla. Nel 2010 avevo venduto le quote del ristorante e non ho più avuto rapporti con gli altri imputati». L'avvocato di Piccoli, Giovanni Chiarini del foro di Urbino aggiunge: «Ora merita di essere riabilitato. Non c'entra nulla con questa vicenda, è stato tirato dentro da un teste nordafricano che è in carcere e ce l'aveva con il mio assistito. Aveva detto che era il finanziatore dell'operazione. Tutto smentito. Piccoli è totalmente estraneo, siamo molto soddisfatti».

L'indagine

L'avvocato Nicola Mastropasqua del foro di Trani difende Del Carmine e Fabbri. «Faremo sicuramente appello, per noi l'impianto accusatorio è fragile. I miei assistiti sono estranei ai fatti».

La svolta nell'inchiesta nel 2014, quando la procura ha individuato i coniugi del locale in sofferenza per il Pesce azzurro. Perciò si sarebbero rivolti a un malavitoso di Barletta perché trovasse i complici in grado di dare fuoco al ristorante. Due pluripregiudicati pugliesi si sono adoperati per ingaggiare gli autori materiali dell'incendio, individuati nel territorio di loro influenza, supportandoli, mantenendo contatti con loro per tutta la durata della trasferta.

Gli esecutori materiali

I due che hanno eseguito materialmente l'azione, hanno raggiunto Fano in treno nelle prime ore della mattina del giorno precedente l'incendio, rimanendo a Fano per l'intera giornata e ripartendo due ore dopo l'incendio. L'azione, che ha provocato un ingentissimo danno economico alla cooperativa Coomarpesca proprietaria del locale e un grave pericolo per la vastità dell'incendio prodotto, che ha distrutto un'area di notevoli dimensioni, ha visto coinvolti soggetti che sono inseriti in un ambiente criminale consolidato, nell'ambito del quale si sono dimostrati profondamente introdotti ed operanti. Da allora il Pesce Azzurro è ampiamente risorto: prima ha riaperto in una tensostruttura temporanea, poi un locale tutto nuovo, quindi ha aperto ulteriori altre sedi.

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QN il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/pesaro
e-mail: cronaca.pesaro@ilcarlino.net
spe.pesaro@speweb.it

Pesaro

Giovedì 8 giugno 2017

Redazione: via Manzoni 24, Pesaro - Tel. 0721 377711 - Fax 0721 34959
■ Pubblicità: Speed - C.so XI Settembre, 304 - Tel. 0721 35506 / Fax 0721 69027

Pesce azzurro, assolto solo Piccoli

Cinque condannati per il rogo del noto ristorante sul porto di Fano

ROSSI ■ A pagina 11

GIOVEDÌ 8 GIUGNO 2017 **il Resto del Carlino**

11

Fano

e-mail: cronaca.pesaro@ilcarlino.net

Rogo al Pesce Azzurro, assolto Piccoli

Per i pm era il mandante: «E' la fine di un incubo». Condannati gli altri cinque imputati

di ELISABETTA ROSSI

NON È LUI il mandante e finanziatore dell'incendio al Pesce Azzurro di Fano. Assolto ieri pomeriggio per «non aver commesso il fatto» l'imprenditore Giovanni Piccoli, molto noto in città (all'epoca dei fatti, peraltro, deteneva delle quote minoritarie dell'Alma Juventus Fano). Per lui, i pm Valeria Cigliola e Maria Letizia Fucci avevano chiesto 4 anni e mezzo di reclusione. Condannati invece gli altri cinque imputati, tutti di origine pugliese, tra cui i due titolari del ristorante Portonovo, vicino al Pesce Azzurro, e soci in affari di Piccoli, Giuseppe Del Carmine e la moglie Simonetta Fabbri (7 anni e mezzo al primo, 4 anni alla seconda), l'intermediario Vincenzo Mastrodonato (7 anni e mezzo), e i due esecutori materiali del rogo, i fratelli Giulio e Francesco Povia (rispettivamente a 6 anni e 9 mesi e 4 anni). Per questi invece il giudice Paolo De Luca ha di fatto accolto le richieste della Procura.

«SONO serenissimo» aveva detto Piccoli poco prima che il giudice si ritirasse in camera di consiglio. Dalla quale è uscito dopo un'ora precisa, alle 16.40, con la sentenza. «È la fine di un incubo - ha commentato Piccoli - sono contento. Mio padre me lo aveva detto di stare tranquillo perché la verità sarebbe venuta a galla. E così è stato». Ma come e perché Piccoli era finito in questa vicenda? «Ero in società con Del Carmine e sua moglie - risponde - ma poi abbiamo venduto a novembre del 2010. E nel 2014, sono stato tirato dentro a questa storia».

UNA STORIA che comincia a giugno 2010 quando il noto self service sul porto di Fano viene distrutto da un incendio. Tra i resti



TUTTO IN CENERE Le immagini delle fiamme che nel giugno 2010 distrusse il noto self service sul porto di Fano

anneriti del locale viene ritrovata una tanica. Per gli inquirenti non ci sono dubbi. Si tratta di un rogo doloso. Ma per arrivare a scrivere dei nomi nel registro degli indagati devono passare quattro anni. Anni in cui il fascicolo viaggia

LE PENE

Ai titolari del Portonovo e all'intermediario 7 anni e mezzo; 6 e 4 agli esecutori

fino in Puglia e si intreccia con altre inchieste in cui spiccano calibri da novanta della mala locale. Nel 2014 gli atti tornano a Pesaro. E la Procura stringe il cerchio su quelli che ritiene i responsabili del rogo. Tra cui appunto Piccoli, che per le pm sarebbe stato il mandante e finanziatore dell'attentato incendiario. Movente? «Voleva

bruciare la concorrenza - ha ribadito ieri la Fucci - il Pesce Azzurro attirava tutti i clienti. E questo è un movente forte, non debole, come hanno provato a sostenere le difese».

UN MOVENTE, un piano criminale, con cui però Piccoli non ha nulla da spartire. Se ne è convinto il giudice De Luca che ieri lo ha giudicato innocente, considerando quindi insufficienti gli elementi portati dall'accusa come alcune intercettazioni e anche la deposizione di quello che era stato ritenuto uno dei testimoni chiave, Ahmed Ali Mohamed, principale accusatore dell'imprenditore fanese. «Era stato lui a tirare dentro questa storia il mio assistito - ha spiegato il difensore di Piccoli, l'avvocato Giovanni Chiarini - per risentimento perché non lo aveva voluto a lavorare alle sue dipendenze».

Fano

Pesce azzurro Pezzolesi sta in silenzio La procura no

Si valuta il ricorso per l'assoluzione di Piccoli
Ma l'avvocato ribadisce: «Ora va riabilitato»

LA SENTENZA

FANO La procura della Repubblica è determinata a presentare appello per la sentenza per il rogo del Pesce Azzurro. Mentre Marco Pezzolesi della Comar Pesca, società che gestisce i cinque ristoranti Pesce Azzurro sparsi nella riviera, non vuole commentare in alcun modo la sentenza.

Le reazioni

Le reazioni non mancano per un caso che ha scosso la comunità di Fano, soprattutto quella commerciale. Perché secondo l'accusa rappresentata dai pm Valeria Cigliola e Maria Letizia Fucci il rogo del 15 giugno 2010 avrebbe dovuto annientare il ristorante che faceva una concorrenza troppo incisiva al locale vicino.

Giovanni Piccoli, ex direttore generale e socio di minoranza del Fano calcio nelle stagioni 2012 e 2013, è stato assolto perché il fatto non sussiste (le pm avevano chiesto 4 anni e mezzo). Per la procura era il finanziere del piano. E proprio da

palazzo di giustizia trapela la volontà di fare appello, perché l'assoluzione è arrivata secondo l'articolo 530 comma 2. Ovvero il giudice pronuncia sentenza di assoluzione "anche quando manca, è insufficiente o è contraddittoria la prova che il fatto sussiste, che l'imputato lo ha commesso, che il fatto costituisce reato o che il reato è stato commesso da persona imputabile". Dunque si attendono le motivazioni della sentenza, entro 30 giorni, ma è emersa la volontà di andare avanti secondo il teorema accusatorio.

L'avvocato difensore di Piccoli, Giovanni Chiarini, sottolinea: «La Procura può fare appello, ogni sentenza è impugnabile. Ma il sistema accusatorio ha retto per tutti, tranne che per Piccoli. Semmai le varie intercettazioni danno la prova che Piccoli sarebbe stato tirato in ballo da un personaggio afri-

**Il presidente della
Coomarpesca tre anni
fa espresse amarezza
per il movente**



La distruzione del 15 giugno 2010, nel riquadro Marco Pezzolesi

La storia

La cooperativa nata nel 1939

• Coomarpesca nasce nel 1939 traendo origine da una Società di Mutuo Soccorso fondata nel secolo precedente e risulta da sempre tra le più importanti Cooperative pescatori d'Italia. Negli anni la sua struttura si è modificata e con le diverse attività di servizio alla pesca e di promozione pescato attraverso la ristorazione, dà lavoro a circa 50 dipendenti e vanta una base sociale di circa 400 aderenti. La cooperativa si occupa di forniture navali e da pesca: carburante, lubrificante, ghiaccio, mantenimento pescato, attrezzature di bordo, servizi di banchina dai trasporti all'energia elettrica e/o acqua, trasporti di prodotto ittico in vari mercati. Gestisce 5 self service Pesce Azzurro tra Fano, Cattolica, Misano Adriatico, Rimini e Senigallia

cano che ce l'aveva con lui. Complimenti ai carabinieri per l'accuratezza delle indagini che sono riuscite a dimostrare l'innocenza di Piccoli. Saremo pronti a difenderci, ma siamo molto soddisfatti di questa sentenza. Piccoli va riabilitato».

Le condanne

Preferisce invece il silenzio Pezzolesi, amministratore della Comar Pesca. Quando furono individuati gli autori espresse «grande soddisfazione» e aggiunse, era il luglio 2014, di «provare grande rammarico nel dover constatare che l'operare liberamente sul mercato possa essere ostacolato da questi vili gesti». Sono stati condannati a 7 anni e sei mesi Giuseppe Del Carmine e a 4 anni Simionetta Fabbri i coniugi proprietari allora locale Portonovo vicino al Pesce Azzurro ceduto nel novembre 2010; 7 anni e mezzo per l'intermediario Vincenzo Mastrodonato, poi 6 anni e 9 mesi per Giulio Povia e 4 per il fratello Francesco, ritenuti gli esecutori materiali del rogo (in tutto 29 anni e 9 mesi).

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fano

e-mail: cronaca.pesaro@ilcarlino.net

FESTA DELLO SPORT C'È LA GINNASTA CARLOTTA FERLITO

LA GINNASTA Carlotta Ferlito oggi scende in pedana a Fano. Sarà la madrina della grande festa dello sport del progetto McDonald's rivolto ai bambini e alle loro famiglie che animerà il lungomare Simonetti al Lido (angolo via Cairoli) per promuovere i corretti stili di vita. Dalle 9.30 alle 20 tutti all'Happy Meal Sport Camp. «Sono contenta di venire a Fano - dice la Ferlito - dove la ginnastica ha una forte tradizione. Spero che al Villaggio dello Sport di McDonald's arrivino tanti bambini con le loro famiglie in modo da poterci divertire tutti insieme».

GammaSystem

Via dell'Industria, 16 - Tavernelle
61036 Colli al Metauro (PU)
Tel. e Fax 0721.891710
www.gammasistem.it

SCHÜCO

PRODUZIONE SERRAMENTI IN PVC



IN EVIDENZA

Il fatto

Nel giugno 2010 fu bruciato il self service sul porto di Fano. Nel 2014 la procura chiuse le indagini individuando in Piccoli il mandante, per motivi legati alla concorrenza

La sentenza

A giugno il giudice ha assolto Piccoli e condannato gli altri 6 imputati. Ritenute inattendibili le parole del principale accusatore di Piccoli, un ex dipendente

POLITICA L'AFFONDO

Sanità e sicurezza FdI accusa: «Seri ha tradito»



CRITICI Il gruppo fanese di Fratelli d'Italia

L'ACCUSA è di quelle pesanti: tradimento. Secondo Fratelli d'Italia «il sindaco ha tradito i fanesi su sanità e sicurezza e proprio per questo dovrebbe dimettersi». «Seri - sottolinea il segretario provinciale di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli - ha finto di difendere il Santa Croce, mentre andava avanti il progetto del Pd regionale e provinciale dell'unico ospedale a Pesaro». Aggiunge il responsabile fanese di Fratelli d'Italia, Stefano Pollegioni: «Il sindaco ha preso in giro i fanesi con troppi «giochini». Prima la finta battaglia su Chiaruccia quando già si sapeva, perché lo aveva anticipato il vice sindaco Stefano Marchegiani, che quella sarebbe stata la sede della clinica privata, poi la richiesta della strada di collegamento. La verità è che mentre lui scrive letterine al presidente Luca Ceriscioli, il Pd smantella il Santa Croce e gli stessi operatori sono sempre più preoccupati per la loro sorte».

ALTRO TEMA caldo del dibattito politico è quello della sicurezza con Fratelli d'Italia che rilancia il tavolo di concertazione tra Amministrazione comunale, forze dell'ordine e polizia municipale. «Seri non solo non ascolta, ma - commenta Pollegioni - con l'idea di riunire in cooperativa i parcheggiatori abusivi tenta di legalizzare l'illegalità». «Vuole istituzionalizzare - insiste il segretario provinciale - una pratica illegale». Baldelli chiama in causa le responsabilità del Pd sia a livello di governo nazionale per la gestione fallimentare del fenomeno dell'immigrazione sia del governo locale e ricorda come «solo grazie ad una interrogazione di Giorgia Meloni fu bloccato il tentativo di relegare i carabinieri nei locali retrostanti l'ex Caserma Paolini per lasciare spazio, sul resto dell'immobile, alla speculazione». Critiche anche per il ministro degli Interni Marco Minniti che, in visita a Fano, avrebbe puntato l'accento sul fatto che la «sicurezza non si garantisce con più forze di polizia, ma combattendo il degrado urbano». Ma proprio sul fronte del decoro urbano, Letizia Conter, s'interroga: «Cosa ha fatto l'Amministrazione Serri, dal suo insediamento, per migliorare la situazione?».

an. mar.

IL ROGO AL PESCE AZZURRO DEPOSITATE LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

«Piccoli accusato per vendetta»

Per il giudice tutto sarebbe nato da attriti con un ex dipendente

di ELISABETTA ROSSI

ACCUSATO per vendetta. A trascinare Giovanni Piccoli in quel tunnel giudiziario lungo 7 anni per l'incendio al Pesce Azzurro di Fano era stato un suo ex dipendente, un tunisino che faceva il cassiere al Portonovo, il locale nel quale era socio. A Piccoli quell'uomo non era mai piaciuto. Non si fidava. E il suo dissenso glielo aveva sempre dimostrato. E, guarda caso, proprio quell'uomo è diventato il suo principale accusatore nella vicenda del rogo al noto ristorante al porto di Fano. Una delle figure chiave su cui si era basata l'accusa della Procura di Pesaro contro l'imprenditore fanese, la quale, nel ricostruire il puzzle dei ruoli, aveva incasellato Piccoli come il «finanziatore» dell'incendio. Fiamme per bruciare la concorrenza del Pesce azzurro che riempiva la cassa, mentre il Portonovo contava gli spiccioli. Ma per il giudice Paolo De Luca, che il 7 giugno ha assolto Piccoli e condannato invece (con pene fino a 7

LE INTERCETTAZIONI

Non è stato dato valore ai colloqui con l'ex socio Del Carmine in cui si parlava di frodi assicurative

anni e mezzo) gli altri 6 imputati, tra cui i mandanti del rogo, gli ex soci del locale, e gli esecutori materiali, la parola di quel dipendente era pari a zero.

NELLE SUE 53 pagine di motivazioni, depositate qualche settimana fa, De Luca definisce «inattendibile» e «contraddittoria» la versione del tunisino che aveva motivi di rancore. Dunque, «non ci sono - scrive - seri e validi elementi di coinvolgimento a carico del Piccoli». E non solo per questo. C'è anche «l'assoluta assenza di elementi di riscontro - continua De Luca - in ordine all'incendio». Come quelle intercettazioni che mentre per la Procura avreb-

bero inchiodato Piccoli, per il giudice non hanno alcun peso. Si tratta delle conversazioni che l'imprenditore aveva avuto col suo ex socio Giuseppe Del Carmine (condannato a 7 anni e 6 mesi). In una di queste Del Carmine aveva ipotizzato di commettere una frode assicurativa. Piccoli gli avrebbe risposto di no dicendogli che la sua auto aveva il gps e che quindi non si poteva simulare il furto. «La partecipazione di Piccoli ai colloqui con Del Carmine non può essere considerata un riscontro - insiste il giudice - e l'atteggiamento dell'imprenditore è spiegabile nei termini di un soggetto che non vuole contraddire un interlocutore dal quale deve prima o poi riavere tutti i suoi soldi e, con pazienza, ascolta tutte le sue storielle, cercando di svincolare quando il discorso cade sul delittuoso». Ergo, Piccoli assolto. **Soddisfatto il suo legale, l'avvocato Giovanni Chiarini:** «Se si è arrivati a questa sentenza è perché l'indagine è stata fatta benissimo. E noi abbiamo fatto emergere la verità dai dati».

L'OMAGGIO L'ARTISTA LI RITRAE IN UN DIPINTO

Carboni ispirato dalla Polizia

DOPO le opere donate alla Capitaneria, Carabinieri e Finanza, un altro omaggio del maestro d'arte Sergio Carboni alle forze dell'ordine fanesi. L'occasione è stata il 165° anniversario della Polizia di Stato che si è celebrato ad aprile e che il pittore ha riprodotto su una tela consegnata nelle mani del dirigente del commissariato Stefano Seretti. «Sono molto orgoglioso - ha detto il vice questore aggiunto - di ricevere questo dono che metteremo in bella vista. Un'opera fatta da un artista rinomato che connota ancora di più la territorialità della nostra presenza. Un quadro suggestivo, caratterizzante, forte». La summa dell'opera degli agenti di polizia a Fano. E' rappresentata infatti una volante davanti all'Arco d'Augusto simbolo della città, a significare la capillarità della presenza della Polizia a Fano.



LA TELA L'autore Sergio Carboni con il dirigente del commissariato, vice questore aggiunto Stefano Seretti

Fano, incendio al Pesce Azzurro: cinque condannati ed un assolto



FANO - Rogo del Pesce Azzurro, assoluzione piena per l'imprenditore fanese Giovanni Piccoli, difeso dall'avvocato Giovanni Chiarini. Condanne per gli altri imputati. Ieri la sentenza davanti al giudice monocratico Paolo De Luca. Secondo l'accusa, rappresentata dai pm Valeria Cigliola e Maria Letizia Fucci, Piccoli, l'unico fanese tra gli imputati, sarebbe stato il mandante dell'incendio avvenuto nel 2010, il rogo che secondo la tesi dell'accusa avrebbe dovuto bruciare il ristorante reo di fare concorrenza al locale vicino. Complici dell'imprenditore, sarebbero stati quindi Giuseppe Del Carmine e la moglie Simonetta Fabbri, titolari del vicino ristorante Portonovo, verso il quale Piccoli aveva interessi professionali. Il giudice ha assolto Piccoli "per non aver commesso il fatto", mentre sono stati condannati a 7 e sei mesi Giuseppe Del Carmine e a 4 anni Simonetta Fabbri. Sette anni e mezzo per Vincenzo Mastrodonato, poi 6 anni per Giulio Povia e 4 per il fratello Francesco, ritenuti gli esecutori materiali del rogo. Per Piccoli «la fine di un incubo – ha commentato appena dopo la lettura del dispositivo della sentenza – ero già sereno prima, ma ora sono molto più tranquillo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 8 Giugno 2017, 07:05 - Ultimo aggiornamento: 08-06-2017 07:05